

Una tavola per tutte le esigenze

Si fa presto a dire "Osteria Pessati"... C'è un luogo, all'interno del locale, che dell'Osteria è stato il cuore pulsante; un locale che, per oltre 20 anni, a partire dai primi anni '70, ha rappresentato il luogo d'incontro più familiare per un certo numero di avventori. La cucina. Un locale privato della famiglia Pessati, precluso ai clienti abituali. Una stanza piccola, poco illuminata, con arredi semplici ed essenziali nella quale i gestori del locale consumavano i loro pasti e godevano di quei pochi minuti al giorno, a volte a turno, di riservatezza. Questo luogo è stato testimone di tutte le iniziative che, ad opera del gruppo di giovani del giro di Tomaso, hanno qui preso vita. Qui è nata l'AESSE di cui è stata la sede insostituibile, teatro di discussioni e programmazioni. Qui sono stati creati tutti i "TAZEBAO", i manifesti che hanno celebrato goliardicamente tutti gli avvenimenti personali di ciascuno dei giovani frequentatori: le lauree, i matrimoni e quant'altro; sul tavolo di questo luogo sono state scritte le innumerevoli dediche in rima che hanno accompagnato ogni avvenimento, ogni partenza, ogni arrivo, ogni cerimonia; sono usciti di qui i giornalini ciclostilati dell'AESSE. Con l'accompagnamento dell'immancabile "bianco" che serviva da motore principale per le meningi degli addetti al lavoro.



Tecnici al lavoro nella cucina Pessati: Walter Barin, Tomaso, Oscar Bozza, Angelo Baccan e Berto Celio



L'indimenticabile Lina Travaglia, fornitore ufficiale dei condimenti alla combriccola dell'Osteria

Qui è stato organizzato tutto. E tutto, qui, ad una certa ora della sera, finiva in gloria: la colorita, diversificata marmaglia che qui rumoreggiava si univa e si amalgamava per creare un'unica, saporita pietanza la cui base erano gli insostituibili spaghetti, conditi con ...quello che c'era! Anche solo olio! O anche solo quello che, con inimitabile pazienza e infinito senso materno, la Lina Travaglia - unica nel circondario ad essere sempre sveglia e disponibile a tutte le ore, interminabilmente intenta al suo lavoro - accettava di regalare alla combriccola: una scatoletta di tonno, un poca di pancetta, un panetto di burro. Forse, anzi sicuramente, se non ci fosse stata questa cucina la nostra vita sarebbe stata diversa, molte amicizie non sarebbero nate. Il pensiero di quelle serate trascorse in cucina è così bello e intenso che sembra ...profumato.